



# ALTOPIANO DI ASIAGO E DEI SETTE COMUNI

IL DIBATTITO. L'assessore Lanzarin al Summer school di Gallio sul sistema assistenziale futuro fra invecchiamento e innovazione diagnostica

## «Autonomia e la sanità vince la sfida»

«Avvicinare le decisioni ai problemi per trovare soluzioni efficaci». E a Roana i medici di base reclamano il loro ruolo di presidio nel territorio

Gerardo Rigoni

Il futuro della sanità pubblica tra medici di medicina generale che chiedono un ruolo più incisivo e medici ospedalieri che invocano maggior risorse. Se n'è discusso sull'Altopiano in un confronto a distanza tra Gallio, che ha ospitato il Summer School di Motore Sanità con dirigenti medici, politici e amministratori asl che hanno discusso della sanità italiana, e Roana, dove il sindacato Fimmg dei medici di medicina generale ha dato il via a un tour nazionale per sensibilizzare sulle possibilità che le nuove tecnologie possono dare ai medici di base. Al Summer School il confronto è su una sanità nazionale diversa dall'attuale. I dirigenti medici intervenuti hanno sottolineato come l'invecchiamento della popolazione, l'innovazione terapeutica e diagnostica, e il loro impatto sul sistema sanitario, obbliga a una rivisitazione della politica del farmaco e da un accesso governato per i dispositivi medici e della tecnologia oltre che a una trasformazione dell'aziendalizzazione

attuale. Una sfida tra sostenibilità e innovazione che l'assessore alla sanità veneta Manuela Lanzarin ritiene risolvibile con l'autonomia sanitaria. «Oggi, - ha spiegato - esiste una sanità a due velocità. Per alzare il livello qualitativo siamo convinti che maggiore autonomia, e quindi l'esercizio pieno delle competenze regionali in questa materia, responsabilità e avvicina le decisioni ai veri problemi e rende più efficace il sistema». «In Italia abbiamo lo stesso numero di medici della Germania e un numero maggiore rispetto a Francia e Inghilterra mentre gli infermieri in Italia sono 5 per mille contro una media europea dell'8 per cento - ha illustrato il direttore generale della sanità veneta, Domenico Mantoan. - Un modello che rende il nostro sistema assistenziale più in sofferenza. Altro discorso i medici ospedalieri. Se spostiamo la assistenza sul territorio dobbiamo rivedere la figura del medico ospedaliero che non può lavorare da solo. Il contratto è costruito su una logica vecchia dove un medico viene assunto a 32 anni e guadagna

2.200 euro per 25 anni con turni massacranti mentre in Francia e Germania guadagna 4.500 euro netti dal primo mese. Bisogna adeguare il numero delle borse di studio ai medici che servono invece di avere medici laureati non specializzati bloccati». Una parte della soluzione, è il messaggio che arriva da Roana, sono i medici di medicina generale secondo il Fimmg che, con il tour "Adesso Basta", reclama il proprio ruolo. «Non vogliamo più essere visti come semplici compilatori di ricette - commenta il dottor Massimo Magi, segretario regionale del Fimmg. - Le nuove tecnologie permettono di creare un presidio sanitario dislocato nell'ambulatorio di paese sia per controlli diagnostici sia per i consulti. Così sgravano gli ospedali prevenendo l'urgenza. Messaggio che la cittadinanza ha recepito chiedendo informazioni su come possa il loro medico dotarsi di queste innovazioni tecnologiche». I medici di medicina generale, in quanto liberi professionisti convenzionati, dovrebbe sostenere la spesa. Come spiega Magi, «i costi sono



L'assessore regionale alla sanità Manuela Lanzarin al convegno del Summer School a Gallio



I medici Telesca e Magi, il consigliere Vellar e l'assessore Mosele

ridotti, attorno ai 50-100 euro a strumento; poi attraverso un app il medico può tenere il paziente sotto controllo. Essenziale per zone isolate». «Il costo della sanità sono gli ospedali - aggiunge il dottor Vincenzo Telesca. - L'impossibilità del medico di poter agire sul proprio paziente provoca i lunghi tempi d'attesa per visite specialistiche mentre con una dotazione come quella elaborata dal progetto "Studio medico 3.0" di Fimmg si può dare una risposta concreta alle esigenze assistenziali a beneficio dei bilanci sanitari». •

IL CONVEGNO. Luca Mercalli fra i premiati nella due giorni "Mai più l'ambiente preso in giro" della fondazione Mazzotti

## «Per il clima, combattere l'ignoranza»

È un futuro dalle tinte fosche quello che emerge dal convegno "Mai più l'ambiente preso in giro" svoltosi al teatro Millepini di Asiago. Due giorni durante i quali si è parlato del cambiamento climatico in atto e di come poter ridurre la corsa verso il riscaldamento globale. Il secondo giorno ha rilanciato l'allarme degli scienziati Luca Mercalli, Claudio Smiraglia, il premio Nobel Richard Samsong Odingo, Giovanni Onore e dal giornalista Salvatore Giannella: ovvero bisogna fare in fretta perché la Terra

non ha più tempo. «Bisogna cambiare ogni comportamento di vita - indica Gianfranco Bologna della fondazione "Aurelio Peccati" - riducendo i consumi». Alla fondazione è stato conferito il Premio Mazzotti Contemporaneo in quanto «straordinario pensiero sul futuro della Terra». Luca Mercalli, premiato per il suo impegno di divulgatore e per lo stile di vita a basso impatto ambientale, indica nel «combattere l'ignoranza» il mezzo per ridurre il riscaldamento terrestre. Dante Colli, presidente del

"Gruppo Italiano Scrittori di Montagna" (premiato per il contributo nell'approfondire il tema del cambiamento climatico), riafferma la «necessità di diffondere una cultura di attenzione verso l'ambiente» mentre la naturalista Paola Favero critica la poca presenza al convegno nonostante «l'Altopiano abbia vissuto in prima persona con Vaia gli effetti del riscaldamento terrestre. Vaia è stata causata da una temperatura del Mediterraneo di 3 gradi sopra la norma; una vera bomba energetica. La terra continuerà -

proseguire - ma non è garantita la sopravvivenza umana. Impariamo dalle civiltà scomparse il cui declino è riconducibile al taglio indiscriminato dei boschi. Ci saranno altri Vaia, ci sono già stati nel recente passato che però non hanno svegliato le coscienze». «Il riscaldamento terrestre ci travolgerà - prevede la biologa Antonella Fornari - con tutte le tensioni sociali ed economiche che comporterà. Dobbiamo rinnegare il consumismo». «Si difende ciò che si ama - conclude Enrico De Mori, delegato Am-

biente Fai che ha incoraggiato e sostenuto la comunità del Borgo di Rolle, nominata Lampadiere dell'ambiente, nel recupero degli antichi vitigni. - Ma si ama solo ciò che si conosce». Il Premio Gambrius "Giuseppe Mazzotti", con il Fai, il Cai, il Touring Club e il Premio Rigoni Stern, quest'anno ha intrapreso la ricerca degli "eredi spirituali" di Bepi Mazzotti scegliendo Asiago come sede del primo anno per il lascito morale consegnato a questi monti da Mario Rigoni Stern e da Ermanno Olmi. •



Luca Mercalli riceve il premio della fondazione Mazzotti

SPECIALE

**MAR  
MO+  
MAC**

SPONSOR TECNICO:  
**la ronda**  
SERVIZIO DI VICENZA

In occasione della 53<sup>a</sup> edizione di

**MARMOMAC**

il **25 settembre**

**allegato al quotidiano**

**un inserto di 24 pagine**

FOCUS E APPROFONDIMENTI  
SUL SETTORE DEL MARMO ITALIANO, VICENTINO E MONDIALE  
CON TUTTE LE NOVITÀ DELL'EDIZIONE 2019 DELLA PRIMA  
FIERA INTERNAZIONALE DEL COMPARTO:  
**ARTE, ARCHITETTURA, DESIGN E FORMAZIONE**

GOLD SPONSOR:

**MANI**

IN REGALO CON

**IL GIORNALE DI VICENZA**